

# Domenica delle Palme

Is 50, 4-7; Fil 2, 6-11; Lc 22,14-23,56

Dal Vangelo di Luca

(22,14-32; 23,33-43)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!". Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli".

[...]

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero [Gesù] e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eleto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

[...]

## *In ascolto della Parola*

Dopo un anno ci troviamo oggi a riascoltare la Passione di Gesù. Con oggi inizia la Settimana Santa che ci porta alla sua morte e alla sua risurrezione. Sono molti i punti e i particolari sui quali potremmo fermarci a meditare, ma ad essere sincera, tutto si concentra inevitabilmente lì: "Detto questo, spirò". Tutto è compiuto. In quel momento, in cui io mi inginocchio e chiudo gli occhi, mi fermo ad immaginare la sofferenza che ha provato per noi. Il suo amore è talmente grande da farsi insultare, percuotere ed uccidere. In quei minuti di silenzio penso se effettivamente io mi meriti tutto quell'amore. Ne sono degna? Gesù ha passato la sua vita a preparare i discepoli a questo. Essere testimoni al posto suo. È quello che chiede di fare anche a noi ogni giorno, con piccoli gesti e verso tutti. Amare il prossimo, aiutare chi è in difficoltà, accogliere. Quante volte ci spaventiamo o non abbiamo voglia, evitiamo le situazioni più difficili o cerchiamo di lasciare il lavoro "sporco" agli altri. Evitiamo spesso di dire o fare qualcosa nel suo nome, per timore di essere giudicati o non compresi dagli altri. Gesù al contrario, è andato incontro a ciò che lo aspettava sapendo di potersi affidare al Padre e di ricevere in cambio il Regno dei Cieli. Auguro a me e a noi giovani di non avere paura di affidarci a Dio e testimoniare il bene ogni giorno. Non facciamoci intimorire dalle tante brutte notizie di ogni giorno, dalle etichette che ci dà la gente. Perché dopo la passione e la morte, c'è la Risurrezione. Buona Settimana Santa.

Giulia, 22 anni.